



Lettera dell'OEP N°71 (settembre-ottobre 2017)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

Editoriale – Quando l'Europa si sveglierà ! (II)

Ritrovare l'uso della parola !

Come ricorda lo scrittore Laurent Binet nel suo thriller pieno di umorismo e di ingegno, *La settima funzione del linguaggio*, la parola è un potere, funzione a lungo ignorata dai linguisti. Da questo punto di vista, l'Europa, o piuttosto le Comunità europee, divenute l'Unione europea, è sempre stata in silenzio, disperatamente in silenzio, sulle questioni del mondo e su se stessa.

La diagnosi è stata fatta da tempo. Non è un segreto per nessuno. L'Unione europea si è sempre vista soltanto come « un prolungamento politico e militare della potenza americana », secondo l'espressione di Régis Debray. Riprendersi dalle macerie della Seconda Guerra mondiale condannava le nazioni europee a essere e a comportarsi come eterni vassalli ? Le parole sono crudeli. Lo sbarco in Normandia aveva come nome in codice « Overlord ». Ora, che cosa significa « Overlord » ? Feudatario. E' tutto un programma che lascia il suo segno su 70 anni di vita comune. Ma i tempi cambiano. Gli Europei sembrano prendere coscienza che il vassallaggio ha anche i suoi svantaggi.

Dunque se l'Europa, come insieme di nazioni al quale la situazione mondiale impone di unire i loro destini, prendesse la parola, sarebbe una bella cosa per tutti.

Il settimanale *Le Point* titola il suo numero speciale del 21 settembre *Francia e Germania, il patto storico*. Nei diversi discorsi del presidente francese, Emmanuel Macron, specialmente [nell'ultimo alla Sorbonne](#), tira un'aria nuova anche si iscrivono in una continuità storica plurisecolare. Per il passato recente, c'è una straordinaria parentela con i discorsi che hanno accompagnato il patto franco-tedesco del 1963, la cui ambizione si era trovata ostacolata dalle circostanze del tempo ! Non si è mai detto che la Germania e la Francia guidino insieme l'Europa. Ma non si può fare niente di importante senza la coppia franco-tedesca. Il suo ruolo, senza monopolizzare, è di proporre e di ispirare. Il [trattato dell'Eliseo](#) non diceva nient'altro. C'è anche una grande affinità con la [dichiarazione di Copenaghen del 14 e 15 dicembre 1973 sull'identità europea](#), che impegnava i nove paesi membri (i 6 fondatori più il Regno Unito, l'Irlanda e la Danimarca che avevano appena aderito) e i futuri nuovi membri !

Per esempio :

« 6. Se, in passato, i paesi europei sono stati in grado di svolgere individualmente un ruolo di primo piano sulla scena internazionale, i problemi internazionali attuali possono difficilmente essere ...->

Direzione e redazione : Christian Tremblay,
Anne Bui Traduzione: Isabella Bollanaz

La Lettera dell'OEP è tradotta da volontari in [tedesco](#), [inglese](#), [bulgaro](#), [croato](#), [spagnolo](#), [greco](#), [italiano](#), [polacco](#), [portoghese](#), [romeno](#) e [russo](#). I testi sono accessibili online. Un ringraziamento ai traduttori. Se volete aggiungere una lingua, [contattateci](#)

Per leggere le lettere precedenti [cliccate qui](#)

In questo numero

- Editoriale – Quando si sveglierà l'Europa ! (II)
- Articoli recenti da non perdere
- Altre notizie e pubblicazioni

-> risolti da uno solo di loro. I cambiamenti sopraggiunti nel mondo e la crescente concentrazione dei poteri e delle responsabilità tra le mani di un piccolissimo numero di grandi potenze implicano che l'Europa si unisca e che, sempre di più, parli con un'unica voce, se vuole farsi sentire e svolgere il ruolo mondiale che le spetta.

8 I Nove, per i quali un obiettivo essenziale è il mantenimento della pace, non lo raggiungeranno mai trascurando la loro sicurezza. I paesi che sono membri dell'Alleanza Atlantica considerano che attualmente non esiste alternativa alla sicurezza garantita dalle armi nucleari degli Stati Uniti e dalla presenza dell'esercito nordamericano in Europa; e sono d'accordo nel ritenere che rispetto alla sua relativa vulnerabilità militare, l'Europa debba, se intende preservare la sua indipendenza, mantenere i suoi impegni e controllare, in uno sforzo costante, di disporre di una difesa adeguata.

14. Gli stretti legami esistenti tra gli Stati Uniti e l'Europa dei Nove, che condividono valori e aspirazioni...->

-> fondati su un'eredità comune, sono reciprocamente benefici e devono essere preservati. Non ledono la determinazione dei Nove ad affermarsi come un'entità distinta e originale. I Nove intendono mantenere il loro dialogo costruttivo con gli Stati Uniti e sviluppare la loro cooperazione con loro, su una base di uguaglianza e in uno spirito di amicizia. »

Questo testo avrebbe potuto essere scritto oggi o quasi. Infatti il contesto geostrategico è cambiato molto.

Queste belle risoluzioni non hanno prodotto niente, o molto poco, a causa dell'incompatibilità tra l'affermazione di un ruolo politico dell'Europa, di un'Europa sovrana fatta di Stati sovrani, e la struttura della NATO e l'allineamento che ne deriva.

Questo allineamento raggiungerà il suo apice con l'invasione dell'Iraq, approvata dalla quasi totalità dei governi in carica, con riserva del veto francese al Consiglio di sicurezza e della posizione del governo tedesco di Gerhard Schröder che si era ritirato dichiarando che non avrebbe partecipato senza mandato dell'ONU.

Momento storico che è stato segnato dall'apparizione di una opinione pubblica europea e dall'inizio della frattura tra i governi europei e l'opinione pubblica.

Da allora, molta acqua è passata sotto i ponti. Inutile ricordare i principali avvenimenti dopo il 1973 che hanno modificato gli equilibri geostrategici e la visione degli Europei sul mondo e sul loro alleato americano: fine della guerra del Vietnam (1975), 40 anni di guerra in Afghanistan (dal 1979 fino a oggi), crollo del blocco sovietico (1989), le due guerre in Iraq (1990-1991, 2003-2011) e l'estensione del conflitto nel Vicino Oriente (dal 2014 fino a oggi), ampliamento dell'Unione Europea da 9 a 28, disgregazione della Jugoslavia, Brexit, ecc.

E' vero che parlare non basta. E' soltanto un inizio.

Dunque, guardiamo le forze a confronto limitandoci agli Stati Uniti, all'Europa e alla Russia.

La Russia è l'ossessione delle élites americane. Quanto pesa realmente ?

- Spese militari (miliardi di dollari e % calcolata su più dell'80 % delle spese militari nel mondo 2015) : Stati Uniti : 611, 45,98 % ; Europa (Francia + Regno Unito + Germania + Italia) 173, 12,72 % ; Russia 62,9, 5,09 %.

- PIL (Prodotto interno lordo in miliardi di dollari e % calcolata sul PIL mondiale nel 2015) : Unione europea : 18 812, 25,22 % ; Stati Uniti : 18 562, 24,88 % ; Russia : 1 325, 1,78 %.

Dunque, la Russia rappresenta 1,25 volte la potenza militare della Francia e 40 % di quella delle prime quattro potenze europee ; inoltre, è appena superiore a un decimo della potenza americana. Per abitante, spende due volte meno della Francia e cinque volte meno degli Stati Uniti. In termini di PIL, la Russia rappresenta il 12 % dell'Unione Europea, il 55 % della Francia e il 40 % della Germania. Lo spauracchio descritto da una certa propaganda è dunque soltanto un mostro di carta.

Ma la forza materiale non basta. Anche l'influsso, la capacità di influenzare, il « soft power », contano molto, il che ci rinvia alla presa di parola.

Per la Russia, ritrovare una capacità di influenza che vada oltre le sue capacità militari limitate è una posta in gioco di primaria importanza. Per gli Stati Uniti, dove è finito il loro *soft power*, dopo la quantità di ...->

-> disastri rapidamente evocati qui sopra ? E l'Europa ?

In un dibattito organizzato dal giornale *Libération* il 26 novembre 2011, sul tema « [La cultura può dare un senso all'Europa](#) », Umberto Eco aveva avviato questa riflessione : « Essere europeo è una cosa che si sente quando si è altrove. A me è capitato negli Stati Uniti. A una serata, dopo alcuni bicchieri, vi precipitate sul primo Norvegese che passa per chiacchierare, con la sensazione che ci si capisce meglio. Certo, si tratta di una identità sentita a livello intellettuale, culturale. Tutta la questione sta nel farlo sentire a tutti. »

Nulla impedisce all'Europa oggi di parlare a una sola voce, secondo i termini della Dichiarazione di Copenaghen.




La questione è tutta qui.

In una [intervista rilasciata nel 1965](#), il generale de Gaulle spiegava che la grandezza della Francia (quale significato dare alla parola « grandeur » ?) consisteva nel perorare ovunque la causa della pace e della cooperazione. Questa era la sua ambizione e non poteva essercene un'altra. Oggi, possiamo mantenere lo stesso discorso per l'Europa aggiungendovi il modello sociale, lo sviluppo sostenibile o la responsabilità piena e completa del nostro pianeta.

I pessimisti diranno che la Francia vede l'Europa soltanto come una grande Francia. Ma, seriamente, non c'è forse progetto più grande per l'Europa di quello di perorare e agire per la pace, la cooperazione e la salvaguardia del nostro pianeta e di darsene i mezzi interni e esterni ? Non è certamente l'unica innovazione del [discorso della Sorbonne](#) (la collaborazione con l'Africa per esempio), ma occorre attirare l'attenzione sulla posizione acquisita dalla cultura, le lingue e il plurilinguismo. Essa è sicuramente di primaria importanza.

Questa Europa non può identificarsi con una *lingua franca*. Non può che essere plurilingue e fondata sulle sue lingue. ◀

Il seguito alla prossima Lettera

	<p>L'autore presenta le caratteristiche di numerose culture nazionali e la loro gestione del tempo, dello spazio e della comunicazione. Offre numerosi consigli per gestire meglio le situazioni...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Macron si spende per il bilinguismo negli Stati-Uniti</p> <p>Dall'agenzia AFP e Le figaro.fr Pubblicato il 21/09/2017 alle 10.40 Il capo dello Stato ha lanciato mercoledì 20 settembre a New York un fondo di sostegno ai programmi bilingue inglese-francese. Un « atto di civiltà », che vuole essere un richiamo delle buone relazioni esistenti fra le due grandi nazioni...«Se il cosmopolitismo ha un senso, passa attraverso il plurilinguismo, non attraverso il dominio di una lingua sulle altre.»...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>How to improve children's language awareness at primary school</p> <p>Source: The Conversation, September 4 2017 Young children have a lot to fit into each school day. So making the best use of the little time allocated to learning a foreign language is paramount. In England, state primary schools have been required to offer children aged seven to 11 a foreign language since 2014. This seems to chime with the common assumption, supported by research, that the...Lire la suite...</p>
	<p>Why do human beings speak so many languages?</p> <p>Source: The Conversation, July 16th, 2017 The thatched roof held back the sun's rays, but it could not keep the tropical heat at bay. As everyone at the research workshop headed outside for a break, small groups splintered off to gather in the shade of coconut trees and enjoy a breeze. I wandered from group to group, joining in the discussions. Each time, I noticed that the language of the... Lire la suite...</p>
	<p>Meertaligheid op het werk</p> <p>Op 26 september in Brussel en op 29 september in Utrecht organiseert de Taalunie een debat over meertaligheid op het werk. Meertaligheid is een realiteit. Ook in het Nederlandse en Vlaamse bedrijfsleven. Het onderzoek de Staat van het Nederlands bracht in kaart hoe het daarin met meertaligheid is gesteld. De resultaten op een rij. Meer lezen...>>>>></p>
	<p>Un'associazione è convocata in giudizio contro l'anglicizzazione delle lezioni all'università</p> <p>Mediapart - 24 luglio 2017 Di Vincent Doumayrou Blog : Dei trasporti chiamati desiderio. In una tribuna apparsa sul quotidiano De Volkskrant, un universitario denuncia la mediocrità causata dalla caduta senza fine verso l'anglicizzazione dell'insegnamento superiore olandese e annuncia che ricorrerà alla giustizia nei confronti di questa politica. Di Felix Huygen, professore di lettere... Leggere il seguito...</p>



"Imporre l'inglese nella ricerca è fare prova di provincialismo!" (Antoine Chollet - Le Temps 8/3/2015)

Il Fondo nazionale per la ricerca scientifica vuole costringere i ricercatori in scienze politiche a consegnare i loro progetti in inglese. Una decisione autoritaria, secondo Antoine Chollet, dell'Università di Losanna, e che in più risiede su una visione del mondo superata. La visione del mondo del FNS, superata e provinciale. E' da molti anni che il Fondo nazionale svizzero della ...
[Leggere il seguito...](#)

E' il momento di [aderire all'OEP](#) e di condividere



Altre notizie e pubblicazioni

L'OEP cerca traduttori volontari in inglese
 Si prega di scrivere a contact@observatoireplurilinguisme.eu

Le pubblicazioni dell'OEP

[Plurilinguisme, interculturalité et emploi : Défis pour l'Europe](#), L'Harmattan, 2009, 33,73 € (papier), 27,99 € (digitale) • 408 pagine [COMMANDER](#)

[Culture et plurilinguisme \(papier\)](#), 2016, La Völva, 189 p., 14 € [COMMANDER](#)

[Culture et plurilinguisme \(numérique\)](#), 2017, Bookelis, 4,99 € [COMMANDER](#)

[Plurilinguisme et créativité scientifique](#), 2017, Thebookedition, 138 p., 12,99 € (papier), 5,99 € (digitale) [COMMANDER](#)

[Plurilinguisme et enseignement du français en Afrique subsaharienne](#), 2017, Bookelis, 282 p., 15 € (cartaceo), 4,99 € (digitale) [COMMANDER](#)



Investigación y ciencia: Revista Especial Multilingüismo

En un mundo cada vez más conectado y cosmopolita, el conocimiento de diferentes idiomas se está convirtiendo en una capacidad cada vez más necesaria y extendida entre la población. Esta revista monográfica (en PDF) aborda los aspectos cognitivos y psicológicos del aprendizaje de otras lenguas, así como las capacidades lingüísticas de las personas plurilingües.

[Contenido de este número...>>>](#)

Publicazione del « Rapporto sul valore economico della traduzione di libri » in Spagna

[ACE Traductores](#) (Spagna) ha presentato un *Rapporto sul valore economico della traduzione di libri*, preparato dall'agenzia di consulenza AFI e finanziato dal Ministero della cultura e CEDRO, il principale Centro spagnolo dei diritti di riproduzione.

[Ecco alcuni risultati di questo studio...>>>>>](#)



Neuerscheinung: Die Vermessung der Sprache – Zu Geschichte und Bedeutung des Sprachatlas der deutschen Schweiz

swiss academies reports, Vol. 12, Nr. 4, 2017 von Pascale Schaller/Alexandra Schiesser in der Schwerpunktreihe Sprachen und Kulturen, Eigenverlag SAGW, Heft VIII, Bern 2017 Der achte Band der Reihe «Sprachen und Kulturen» ist der Entstehungsgeschichte des Sprachatlases der deutschen Schweiz (SDS) gewidmet: <http://www.sprachatlas.ch/> Die SAGW dokumentiert in loser Folge Wert wie auch Nutzen der Dialektforschung und die Relevanz der Dialekte als kulturelles und sprachliches Erbe. [Mehr...>>>>](#)

Políticas Lingüísticas para o Multilingüismo



	<p>Publicado em IPOL em ação 15/9/17</p> <p>A palestra do Prof. Gilvan Muller de Oliveira no I Congresso Mundial de Bilinguismo e Línguas de Herança, que ocorreu em Brasília de 15 a 17 de agosto de 2017 relaciona uma série de frentes para a compreensão e a promoção do multilinguismo.</p> <p>Confira mais no link.</p>
	<p>5th International Conference "Crossroads of Languages and Cultures"</p> <p>The Centre for Intercultural and Migration Studies of the Department of Primary Education/CERS of the University of Crete, Greece organizes the 5th International Conference 'Crossroads of Languages and Cultures' (CLC5) with the co-operation of Polydromo (http://www.polydromo.gr). The theme for CLC5 is 'Languages and Cultures at Home and at School'...</p> <p>Go to conference website...>>>>>>>></p>
	<p>Seminario internazionale Politica europea di accoglienza. Etica della traduzione</p> <p>Organizzato dal Gruppo SOS Jeunesse, l'Inalco, Technische Universität Dresden, in collaborazione con ISM Interpretariato 7, 8 e 9 dicembre 2017 Auditorium dell'Inalco (Istituto Nazionale delle Lingue e Civiltà Orientali) 65 rue des grands moulins, 75013 Paris</p> <p>Che cosa sarebbe un'etica della traduzione applicata alla politica europea di accoglienza dei migranti ? Quali valori, quali punti di riferimento ?</p> <p>Leggere il seguito</p>
	<p>Call for papers: Language and Borders: Rethinking Mobility, Migration and Space</p> <p>Deadline: October 31st, 2017</p> <p>The conference is going to take place in Bristol, March 26th and 27th</p> <p>The widespread movement of people and their linguistic repertoires has contributed to growing pressure on the model of the nation-state and related notions of linguistically and culturally homogeneous societies. Supposed homogeneity of communities is contingent on the notion of the border as a device of containment.</p> <p>More</p>
	<p>Approcci molteplici del linguaggio in situazione : implicazioni teoriche, pratiche e pedagogiche (Richiesta di interventi del Gruppo di Studi Management e Linguaggio GEM&L). Ateliers du GEM&L 2017 IESEG School of Management Parvis de la Défense, Campus de la Grande Arche, 92800 PARIS Giovedì 19 ottobre 2017</p> <p>Richiesta di interventi</p> <p>Nel mondo globalizzato dell'impresa la questione del linguaggio e della comunicazione si pone in modo centrale e non più periferico. Le lingue praticate quotidianamente nel contesto professionale non possono più essere considerate come un semplice codice trasparente e neutro che il professionista dovrebbe soltanto acquisire e riprodurre sul modello della competenza del « native speaker».</p> <p>Leggere il seguito</p>
	<p>... e il mondo parlerà francese (Roger Pihion, Marie-Laure Poletti, maggio 2017) Iggybook.com, pubblicato il : 22/05/2017</p> <p>Nostalgia, arroganza, utopia... ? Una parte importante dell'opinione pubblica pensa che l'inglese stia diventando o sia diventato una lingua franca universale. La globalizzazione, infatti, ha prodotto una situazione di egemonia linguistica senza precedenti. Ma essa potrebbe avere raggiunto i suoi limiti. La perdita di influenza degli Stati Uniti d'America nel mondo, la ricerca di contro-poteri, la rivendicazione della diversità, e le tecnologie dell'informazione e della</p>

comunicazione hanno aperto delle breccie.
[Leggere il seguito](#)

**E' il momento di [aderire all'OEP](#)
e di condividere**

